



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



UFFICIO SINDACALE

PROT.: AB/II/08-4749

OGGETTO: INSTALLAZIONI TELEFONICHE

Roma, 22 dicembre 2008

AL MINISTERO DEL LAVORO

c.a. Dott. G. Mastropietro

fax 06-46834884

c.a. Sen. P. Viespoli

fax 06-36754319

In qualità di responsabile del "settore delle installazioni telefoniche" per la Fiom nazionale, segnalo una delicata sofferenza, anche se marginale nel complicato contesto nazionale, relativa ad un possibile riconoscimento quantitativamente eccessivo degli ammortizzatori sociali.

Contrariamente a quanto sta avvenendo per tanti settori ed imprese del Paese, scrivo non per chiedere l'estensione ma, nel caso specifico, una verifica quantitativa degli stessi.

Dopo diversi anni in cui molte imprese del settore degli appalti telefonici e lavoratori, sono stati sostenuti positivamente con la Cassa integrazione straordinaria in deroga, anche se con qualche contraddizione, da quest'anno, anche a conferma di un impegno già assunto da tutti nel 2008, questo aiuto è cessato. Nella sua dimensione è un evento.

La graduale riduzione negli anni del bacino di lavoratori interessati, certificato e controllato dal prezioso lavoro della società Italia Lavoro, ha consentito alle imprese, per il 2009, di convenire con il Vostro Ministero e i Sindacati metalmeccanici due soluzioni:

- la Cassa integrazione straordinaria per cessata attività della durata di un anno, da utilizzare nei cantieri senza attività c.d. "cantieri chiusi". Seguirà, per questi lavoratori, salvo riforme o modifiche, la messa in Mobilità dal prossimo anno;
- per i c.d. "cantieri aperti," dove negli anni hanno convissuto operatività e cassa in deroga, le varie imprese hanno convenuto, anche su spinta sindacale, di non prevedere forme di Cassa straordinaria preventiva per il 2009, lasciando aperte delle procedure di Mobilità volontarie utili a favorire la fuoriuscita dei lavoratori verso la pensione o altre esperienze.

Un compromesso che è stato accolto dalle imprese ancora collegate alla "storica crisi del settore".

Tale percorso si è fondato su due presupposti: che non vi era, pur nelle difficoltà note, una condizione immediata e contingente di crisi tale da giustificare un uso esteso nel settore della cassa straordinaria, e che come sindacato, consapevole delle difficoltà del settore, avremmo convenuto di analizzare con rapidità eventuali mutamenti di scenario del mercato, nel caso si presentassero durante l'anno 2009.

La ragione della lettera, oltre che per ringraziare il Vostro Ministero per il contributo e l'impegno dimostrato e confermato nel tempo, è la controversia insorta su questi punti, nella discussione della fase amministrativa, con una di queste imprese: la Sielte.

Diversamente da tutte le altre imprese del settore questa Società chiede una Cassa integrazione straordinaria annuale per crisi aziendale ai sensi dell'art. 1 comma 5 Legge 223/91 e Decreto Ministeriale 18 dicembre 2002, articolo 1 comma E, su tutto il territorio nazionale. Più accentuata al Sud. La richiesta di Cassa integrazione rispetto al 2008 è triplicata nella quantità: da 166 posti del 2008 a 460 posti per il 2009.

Tutte queste imprese lavorano prevalentemente per Telecom (sul fatturato si è tra il 50 e il 70%) e più marginalmente per altri operatori telefonici, con propaggini in altri campi (ferroviario, autostrade). Le società hanno problematiche gestionali, di mercato e di contratti molto simili.

Vista la natura della richiesta di Sielte della Cassa integrazione straordinaria per crisi è complicato ritenere che tale evento colpisca così significativamente e esclusivamente una delle imprese del settore, quando tutte agiscono in un contesto a condizioni molto simili per i medesimi operatori.

Non risulta, per le nostre conoscenze, nessuna particolare discriminazione per il 2009 decisa della Telecom verso la Sielte.

Si può convenire su una richiesta di Cassa straordinaria, più o meno in linea con i numeri del 2008. Oggi per gli elementi in nostro possesso non è giustificabile una dimensione così estesa sia territorialmente, da Nord a Sud, sia quantitativamente dell'uso della Cassa straordinaria. La dimensione fa sorgere molte riserve.

Queste nostre osservazioni sono state avanzate nelle prima riunione ministeriale della fase amministrativa della procedura avviata da Sielte, e hanno contribuito ad un rinvio per ulteriori approfondimenti.

Le argomentazioni utilizzate dalla Società risultano non convincenti.

Da sottolineare che i Rappresentanti dei Lavoratori (RSU) convengono per avere a disposizione, in caso di necessità, l'ammortizzatore sociale sopra richiamato.

Stante che il prossimo incontro presso il Ministero del Lavoro è stato convocato il 29 dicembre '08, serve un'ulteriore attenta valutazione, anche per favorire un indirizzo e un equilibrio nel settore.

Conclusivamente, anche al fine di evitare che possa verificarsi una difficoltà più marcata anche di questo settore, è necessario che Telecom mantenga un livello adeguato nei servizi per la rete e non agisca sulla leva dei prezzi, già troppo stretti, verso le imprese d'appaltato, tanto più ora che ha ottenuto un adeguamento dei canoni. È indispensabile per il Paese che gli investimenti annunciati sia dagli operatori telefonici, sia dal governo, sulla rete di nuova generazione "NGN", non rimangano anche per quest'anno scritti sulla "sabbia". Quest'ultime preposizioni se realizzate sono chiaramente di prospettiva espansiva per il Paese.

Ringraziando per l'attenzione, con l'occasione porgo, anche a nome dell'Organizzazione, i migliori auguri di buone feste.

PER LA FIOM NAZIONALE

Augustin Breda
